

«Basta sgravi agli armatori fuori legge»

■ Il Ministero dei Trasporti ha convocato Assarmatori e Confitarma per la revisione del Registro internazionale al quale sono iscritte le navi adibite al trasporto passeggeri che godono della quasi totale defiscalizzazione dei profitti e lo sgravio dei contributi per i marittimi. «Tutta questa generosità da parte dello Stato, introdotta con la legge 30 del 1998», spiega in una nota Vincenzo Onorato, presidente del Gruppo Moby e Tirrenia, «pretendeva un impegno da parte di noi armatori: imbarcare allora marittimi italiani, oggi comunitari. Gli armatori italiani si sono presi la defiscalizzazione e gli altri privilegi, ed hanno cominciato ad imbarcare marittimi extracomunitari a stipendi da fame. Mi rivolgo al ministro Toninelli», conclude Onorato, «perché sulle navi italiane vengano imbarcati marittimi italiani e comunitari o anche marittimi extracomunitari ma con lo stesso contratto degli italiani, altrimenti fine dei privilegi. Non siamo razzisti e guai a chi sfrutta la povertà della gente».